

Un master fa ancora la differenza: offre più possibilità di trovare un impiego.

Ma bisogna fare i conti con il tempo e con il portafoglio:

i costi sono spesso proibitivi.

Una via d'uscita c'è: i corsi sul Web.

Non tutti danno titoli di studio ufficiali, ma insegnano qualcosa e arricchiscono il curriculum.

Anche perché, oggi, è meglio rimanere sempre aggiornati.

**O**ra che hai un diploma di laurea, che fare? Buttarsi nel mercato del lavoro, passando per la giungla degli stage e dei lavoretti mal pagati? O meglio proseguire gli studi per aspirare a impieghi più qualificanti? Non c'è una risposta valida per tutti: dipende dal tipo di carriera scelta e dai costi (spesso esorbitanti) dei master. Anche se, grazie a Internet, la formazione post laurea si sta rivoluzionando: molte università prestigiose hanno corsi online gratuiti, con tanto di esame e certificato finale. Al di là dei titoli di studio, comunque, in un mondo sempre più globalizzato e in movimento la formazione non finirà mai: durerà tutta la vita, per essere sempre reattivi di fronte a un mondo del lavoro sempre più imprevedibile. Secondo AlmaLaurea, il consorzio interuniversitario che monitora l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, aver fatto un master fa ancora

# Come stare al passo col



# sempre mercato

# 67%

La percentuale di persone che trova lavoro a un anno dal master: per i neo laureati la percentuale è del 47%.

**SEMPRE ALL'ERTA**  
In un mercato molto dinamico come quello di oggi, è meglio aggiornarsi di continuo: ecco perché è importante mettere in cantiere un master di specializzazione.

la differenza. «L'85% degli studenti che hanno frequentato un master di primo o secondo livello trova un'occupazione a un anno dal diploma» spiega il direttore Andrea Cammelli. «Se si esclude chi ha già un lavoro prima del master, la percentuale scende al 67%: comunque più alta di quella di chi lavora a un anno dalla laurea (47%)».

La rilevazione di AlmaLaurea, però, è stata fatta solo sui master universitari di 4 grandi atenei del Centro-nord: il dato, quindi, va ponderato con cautela. «Il successo di un master dipende da diversi fattori, come i rapporti tra Università e mondo delle imprese, la vivacità del contesto economico, i servizi di collocamento offerti dall'ente che lo offre. Quindi può darsi che nel resto d'Italia le percentuali siano diverse»

anche se, in generale, chi ha un master ha una posizione contrattuale più stabile e guadagna di più.

Il lavoro va meglio anche sul fronte delle aspettative personali: «La maggior parte è soddisfatta delle mansioni svolte; più del 25% ritiene di aver fatto passi avanti nella propria carriera. Ma resta il problema del riconoscimento economico: solo il 16% ritiene di riceverne uno congruo. Perciò diverse persone molto qualificate preferiscono lasciare l'Italia alla ricerca di stipendi più elevati».

## Quale master?

Per informarsi sui master italiani, ci sono portali che elencano i corsi per ambiti disciplinari o parole-chiave. AlmaLaurea ([www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)) ne mette a disposizione uno con un doppio livello di ricerca, sia generica che avanzata: i risultati sono visualizzati in comode schede con tutte le informazioni essenziali in una sola schermata. Ancora più approfondito è MasterIN ([www.masterin.it](http://www.masterin.it)): presenta oltre 1.000 percorsi formativi (mettendone in risalto gli obiettivi e gli sbocchi professionali) classificati con un punteggio in base alle iniziative che le scuole mettono in atto per agevolare l'inserimento lavorativo dell'allievo (il supporto nella stesura dei Cv e nel loro inoltro alle imprese, il monitoraggio della candidatura e dei feedback ricevuti dalle

aziende, i seminari di orientamento, l'affiancamento nella fase di stage). Dalla classifica di MasterIN emerge che i titoli con un punteggio più alto sono quelli in campo ambientale, economico, turistico, comunicazione e marketing. Altri portali che mettono a disposizione motori di ricerca per i master sono Studenti ([www.studenti.it](http://www.studenti.it)) e GuidaMaster ([www.guidamaster.it](http://www.guidamaster.it)) con molte notizie sulle borse di studio. Per chi, invece, vuole andare all'estero, bestMasters ([www.best-masters.com](http://www.best-masters.com)) offre classifiche ragionate sui migliori istituti da scegliere in tutto il mondo, anche se le classifiche vanno comunque approfondite e confrontate con quelle di altri portali.

## Corsi di massa

Oltre alla formazione tradizionale, un'interessante opportunità oggi arriva dal Web. E spesso è di ottimo livello anche se gratuita. È il caso dei Mooc (Massive open online courses), ambienti di apprendimento interattivo con video-lezioni (spesso con sottotitoli), letture, compiti da completare, forum per la discussione con i colleghi e tesi finali da scrivere per ricevere il certificato. Il tutto offerto dalle più prestigiose università al mondo in modalità online.



## COME FARSI FINANZIARE IL MASTER

Il costo di un master o di un corso di formazione è spesso alto. Ma ci sono diverse possibilità di finanziamento. A cominciare dalle borse di studio messe a disposizione dalle scuole stesse. Molto generosi sono i voucher concessi da diverse Regioni. [www.altaformazioneinrete.it](http://www.altaformazioneinrete.it) è il sito che raccoglie tutti i bandi dei diversi enti con un catalogo dei corsi ammissibili: non solo master universitari, ma anche quelli di

Asfor (Associazione Italiana per la Formazione Manageriale) e corsi di specializzazione. I requisiti cambiano da Regione a Regione e spesso contemplano anche la frequenza all'estero. Il sito informa anche sui voucher concessi alle aziende per permettere ai propri dipendenti di accedere alla formazione continua. Il sito [www.ifo.it](http://www.ifo.it) pubblica molti corsi per lavoratori e laureati, diversi dei quali possono essere fruiti con voucher delle Regioni. In più c'è un'altra opportunità offerta dal Dipartimento della gioventù della presidenza del Consiglio dei ministri: [www.diamoglifuturo.it](http://www.diamoglifuturo.it) aiuta chi è interessato a frequentare un master o anche un corso di lingue (che duri almeno 6 mesi), con un finanziamento fino a un massimo di 25.000 euro, da restituire entro 3-15 anni con tassi di interesse vantaggiosi. Su [europalavoro.lavoro.gov.it](http://europalavoro.lavoro.gov.it) i bandi legati alla formazione e i finanziamenti del Fondo sociale europeo, sia in Italia che in Europa: così come sul programma comunitario Leonardo Da Vinci ([www.programmaleonardo.net/lp](http://www.programmaleonardo.net/lp)).

## 5 SITI PER IMPARARE DA SOLI

Alcuni siti offrono corsi con una frequenza meno impegnativa, esercizi automatici, senza certificati finali. Sono meno strutturati, ma ugualmente utili per imparare qualcosa di nuovo senza l'assillo dei tempi. Ecco i principali:

**OILPROJECT** Sito italiano con centinaia di corsi online, dalle arti tecniche (design, videomaking) all'economia (marketing, gestione di impresa), passando per l'informatica e le lingue (inglese, spagnolo, francese, tedesco, cinese). Ogni corso offre video-lezioni ed esercizi da completare. [www.oilproject.org](http://www.oilproject.org)

**KHANACADEMY** Con oltre 4.300 video-corsi, è la più grande scuola online. Si spazia dalla matematica alle lingue straniere, passando per la cosmologia. Tutti i contenuti sono in inglese e spesso mettono a disposizione strumenti interattivi per l'auto-verifica. <https://www.khanacademy.org>

**OPENCOURSEWARE CONSORTIUM** Consorzio universitario che punta a rendere accessibili i materiali di decine di facoltà di tutto il mondo. Solo in inglese, sono disponibili 5.000 corsi. Imperdibili quelli del Mit. [www.ocwconsortium.org](http://www.ocwconsortium.org)

**ALISON** Ha un approccio più pragmatico e specialistico, con contenuti in inglese, francese e tedesco. I corsi, gratuiti, vanno dalle competenze digitali (i software di foto-ritocco o quelli di montaggio), a come garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro. <http://alison.com>

**CODEACADEMY** La più nota scuola di programmazione online. È uno spazio di apprendimento interattivo che permette di imparare sia le nozioni base (come il codice HTML) che quelle più intermedie (PHP, Javascript) e avanzate (jQuery, Python e Ruby) per costruire applicazioni interattive. [www.codecademy.com](http://www.codecademy.com)

Al di là delle lezioni, l'aspetto qualificante è dato dai test e dagli esercizi pratici, che verificano l'effettivo apprendimento: non vanno sottovalutati, perché per farli occorre dedicare parecchio tempo, spesso anche 1-2 giorni alla settimana.

Al momento, i più grandi fornitori di Massive open online courses sono Coursera ([www.coursera.org](http://www.coursera.org)) e edX ([www.edx.org](http://www.edx.org)). Il primo offre 400 corsi dall'informatica alle scienze naturali, passando per la finanza e la musica. L'offerta è spesso di altissimo livello: gli insegnanti sono delle migliori università al mondo, come Stanford, Harvard, Berkeley. Per ora tutti gratuiti, molti con un attestato di frequenza finale, non sono solo in inglese ma anche in altre lingue, italiano compreso.

Più puntati su tecnologia e scienze i corsi di edX organizzati dal Mit (Massachusetts institute of technology), da Harvard, da Berkeley: vanno dalle neuroscienze, all'energia solare, passando per la genetica, ma ci sono anche corsi sull'economia globalizzata, la sociologia e la poesia statunitense.

Alla fine di ogni corso, la cui durata varia dalle 4 alle 8 settimane, si ottiene un certificato di frequenza. Non è proprio equivalente al titolo di studio preso in sede, ma fa la sua bella figura sul curriculum, soprattutto se accompagnato da una descrizione del progetto svolto, che dimostra le effettive competenze acquisite.

Nicola Bruno